

Dedalus e il L.S.S. "Renato Caccioppoli" insieme per l'intercultura

Un Centro Aggregativo Interculturale realizzato dalla cooperativa sociale Dedalus in un edificio confiscato alla camorra nella IV municipalità di Napoli

di Nicoletta Sica, laboratorio di giornalismo

Il Centro Aggregativo Interculturale è un progetto realizzato dalla cooperativa sociale Dedalus e finanziato dalla Fondazione Vodafone Italia. Questo progetto, che ha preso avvio alla fine di settembre e le cui attività si svolgeranno in un edificio confiscato alla Camorra nella IV municipalità di Napoli, concluderà le azioni finanziate dalla Fondazione Vodafone Italia nel mese di marzo 2010. Al fine di promuovere l'iniziativa e far partecipare la cittadinanza di questa opportunità, il 6 novembre 2008 è stata indetta una Conferenza stampa presso la sala consiliare della IV Municipalità del Comune di Napoli. Il fine di quest'iniziativa s'incentra sulla riqualificazione urbana e sociale del territorio, agendo in modo particolare sul contrasto della devianza minorile e giovanile mediante attività ludico-ricreative ed educative interculturali finalizzate all'integrazione tra italiani e migranti.

Il progetto si articola in diversi interventi ed interessa soprattutto i giovani, per la maggior parte stranieri, perché su di essi grava una speranza: il recupero, in questo caso, di quest'aria urbana che presenta diverse criticità, quali alti tassi di dispersione scolastica e di una larga fascia di economia informale connessa spesso ad attività illecite. Credo sia necessario un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, dai più piccoli ai più grandi, mettendola dinanzi alla realtà dei fatti e facendole capire che la collaborazione reciproca, la convivenza stessa tra italiani e migranti, mettendo da parte i pregiudizi, sia almeno un inizio per il compimento di un progetto importante di così difficile realizzazione. Inoltre, quest'ultimo, che si basa molto sui giovani, speranza di un cosiddetto "futuro migliore", non dovrebbe avere una scadenza così breve o non averne affatto. Il recupero di aree urbane e sociali, diventate, ormai, piccole roccaforti economiche criminali, è molto arduo e consta, quindi, di tempi lunghissimi.



Nella foto: il logo della cooperativa sociale Dedalus

La Cooperativa Dedalus è anche partner del liceo per il progetto **Scuole Aperte**. Circa 12 ragazzi provenienti dal Nord africa frequentano i laboratori di teatro e di pittura e sperimentano con gli studenti liceali nuove forme di integrazione. A breve partirà anche un altro laboratorio espressivo con la gommapiuma condotto dall'artista Pietro Perotti.